Prova di Civiglio, grande esame del Rally

La corsa. Nel weekend la due giorni della gara, ma la speciale di sabato riporterà la corsa a due passi dalla città
Ci sarà moltissima gente, l'appello degli organizzatori: il senso di responsabilità fondamentale per la riuscita

GIANFRANCO CASNATI
COMO

Il ritorno, dopo 17 anni, della prova speciale Camnago – Civiglio, ribattezzata "Città di Como" è il più clamoroso colpo di scena dell'edizione numero 44 del Trofeo Villa D'Este – Aci Como, gran finale del Trofeo Rally Asfalto 2025. La prova, di 3 chilometri e 900 metri, prenderà il via sabato alle ore 18.38', dal termine di via Pannilani, poco prima del ponte sul Cosia, per salire sulla strada stretta e tortuosa sino a Camnago Volta. Dopo l'innesto sulla strada provinciale 37, la prova prosegue in salita al bivio di Ponzate, attraversando un tratto del Comune di Tavernerio, per concludersi in via Ghislanzoni a Civiglio.

In città

«L'inserimento della Civiglio – spiega il presidente di Aci Como Enrico Gelpi – ha risposto all'invito di Aci Sport, che privilegia i format di gara con passaggi cronometrati in città e che ha subito approvato sulla base delle valutazioni positive della nostra macchina organizzativa. Il nostro staff consolidato nel tempo e la sinergia con le istituzioni per porre la massima attenzione alla sicurezza, sono una garanzia. Per questo ritorno della prova speciale cittadina, vengono messe in campo misure imponenti, dai nostri commissari alle forze dell'ordine, compresa la Polizia Locale di Como. Per rafforzare le misure di prevenzione, abbiamo anche affidato l'incarico all'agenzia che gestisce la sicurezza all'autodromo di Monza. Rivolgo un forte appello al pubblico di osservare alla lettera tutte le prescrizioni ed i divieti posti in evidenza lungo il percorso, per non correre il rischio di far sospendere la prova».

La strada verrà chiusa dalle ore 15.40 alle 21. Ai residenti lungo il tracciato, verrà consentito il transito sino ad un'ora e mezza prima della partenza della prova. Un appello a rispettare le regole, arriva anche da sindaco di Como Alessandro Rapinese. «E' automatico parlare di successi dell'evento – chiosa – ma occorre che la città faccia squadra, ciò che spesso non succede, con Aci Como e le forze dell'ordine per far sì che il Rally Trofeo Villa d'Este continui ad essere una gara di eccellenza. Gli strumenti di sicurezza sono stati intensificati sulla prova speciale cittadina, anche con la presenza della nostra Polizia Locale, quindi i comaschi sono chiamati a rispettare al centimetro le disposizioni».

> Forte appello al pubblico per osservare alla lettera tutti i divieti

> Colossale mobilitazione, con personale specializzato perché sia tutto ok

Organizzazione

Colossale mobilitazione, infatti, con personale specializzato per prevenire incidenti e per garantire il pronto intervento in caso di necessità. Sono più di 150 i commissari di percorso mobilitati il sabato e altrettanti la domenica di gara. Sono 25 il sabato e 32 la domenica i medici ausiliari in servizio sulle prove speciali. Sono 12 i tecnici preposti al servizio di decarcerizzazione, anti incendio refuelling, 15 ambulanze, 10 carri attrezzi. «Saremo presenti in quattordici agenti sabato sulla prova speciale di Civiglio – precisa il commissario capo della Polizia Locale di Como, Luca Callari – e quattro in piazza Cavour a dare supporto alle forze dell'ordine ed agli addetti alla sicurezza. Perché tutto si svolga con un esito di successo, anche a nome del comandante Vincenzo Aiello, mi rivolgo al pubblico affinchè rispetti tutte le disposizioni di sicurezza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un passaggio sulla Civiglio nel 2007

L'ultima volta il più fu veloce Silva

LA SUA EMOZIONE
«CHE BELLO TORNARCI»

E' dal 10 ottobre 2008 che non si disputa la speciale di Civiglio: accadde l'ultima volta nel corso della 27esima edizione del Rally Trofeo Aci Como, fu la sesta di dodici prove. Allora vinse il canzese Marco Silva (Peugeot 207 S2000) staccando di 1"1 Renato Travaglia (Punto Abarth) e di 1"3 Corrado Fontana (Peugeot 207 S2000). Marco Silva e Giovanni Pina si presentano al via con Wrc super potente, c'è da scommettere che daranno l'anima i due di Canzo per tornare a vincere la prova del cuore. «Non nascondo una grande emozione – assicura Marco Silva – tornare a 62 anni sulla Civiglio. Sono felicissimo che sia tornata e sono certo che avrà l'effetto di riavvicinare molta gente al nostro sport». «Sgombriamo il campo dall'idea che la Camnago – Civiglio sia solo una prova spettacolo in città – precisa Corrado Fontana – ma sono quattro chilometri molto tosti da affrontare con la massima concentrazione. La pressione del pubblico sarà molto forte, sperando che tutti osservino le indicazioni delle forze dell'ordine, affinché ora che è tornata, questa rimanga sempre nel format del nostro rally. Io questa volta voglio proprio godermela da spettatore».
Ci sarà però Fontana Junior a farla per la prima volta. «L'ultima volta che hanno fatto la Ciiviglio – dice Matteo – avevo cinque anni e ricordo che mi hanno portato a vederla. Rimasi colpito dallo spettacolo delle macchine in gara, come quelle di papà e dalla marea di spettatori intorno. Adesso ci sarò anch'io in gara e sono già emozionato dall'idea. Come in tutti i rally sei talmente concentrato sulla gara, che non ti accorgi del pubblico. Mi auguro solo che tutti rispettino le regole e lascino concludere la prova».
G.CAS.

Domenica gara handbike a Brenna La staffetta su un circuito in paese

Handbike
Organizzata dal locale Team 2x2 Brenna e dalla Bee and Bike di Bregnano

BRENNA

Una gara speciale, una rarità nel mondo del paraciclismo italiano. Certamente, una prima assoluta per Como. È stata presentata la prima edizione della "3x3 Original Brenna handbike Team Relay", organizzata dal locale Team 2x2 Brenna e dalla Bee and Bike Bregnano, che animerà le strade del Comune nel canturino domenica pomeriggio. La regìa tecnica di una gara di handbike così particolare è di Roberta Amadeo, pluricampionessa della specialità, con la preziosa collaborazione organizzativa del presidente di 2x2, Antonio Consonni.

Un relay è una corsa particolare, una sorta di staffetta a squadre, in cui il percorso viene ripetuto tre volte. In gara, atleti con diversi gradi di disabilità che gareggeranno a estrazione, non per colori sociali. «Da molto tempo volevamo organizzare qualcosa a Brenna – dice Roberta Amadeo – e abbiamo colto l'occasione per fare un relay. L'Italia è sempre sulla cresta dell'onda, Ora però la Francia è molto in alto nelle prestazioni: dobbiamo recuperare terreno. Servono quindi atleti specializzati».

Il circuito è di un chilometro e 800 metri: «Si fa presto a dire "è corto" – fa notare Amadeo – ma farlo "a tutta" è davvero impegnativo. Anche il ct dell'Italia, Pierpaolo Addesi, ha dato l'ok per questa gara: sarà comunque buona la prima, al di là della partecipazione».

Le iscrizioni sono ancora aperte, previsto l'arrivo di varie squadre: l'idea è di schierare cinque-sei formazioni miste, una ventina in tutti i partecipanti. Non mancherà ovviamente la Bee and Bike Bregnano, attese anche le squadre paraciclistiche di Brescia, Bergamo, Biella, Iseo e Reggio Emilia: «È un primo passo, l'anno prossimo la rifaremo, magari diventerà una tappa di Coppa Italia, con la classifica di società», ha spiegato Amadeo.

La gara si svilupperà su un anello cittadino, con partenza e arrivo in Via Italia. Lì, saranno posizionati lateralmente anche gli stalli da cui partiranno gli staffettisti quando il compagno taglierà il traguardo. «Ricorda il percorso della gara che organizziamo con i Giovanissimi, ma adattato», ha detto Consonni.

La presentazione con Roberta Amadeo

> La regìa tecnica di una gara così particolare è di Amadeo, pluricampionessa

> «È un primo passo, magari diventerà una tappa di Coppa Italia»

Alla serata di presentazione, ha partecipato anche il gruppo DonneInDialogo. Laura Puricelli ha intervistato Amadeo, che ha raccontato la sua storia di sport e di tenacia nella lotta alla sclerosi multipla: «L'handbike mi ha restituito il vento in faccia e la voglia di macinare chilometri. Finché avrò cartucce, le sparerò. Poi, ovviamente, arriverà il momento in cui dovrò cominciare a guardare le fotografie...».

L.Spo.-Luca Pinotti

Ecco Rato in Superbike

La foto. Ecco Mattia Rato, di Bregnano, nel test di Jerez, per la prima volta su uan Superbike: «È andato abbastanza bene, ho girato tanto e ho sempre preso un po' di feeling sulla moto. Sono ancora un po' rigido, ma era un bel po' che non usavo un 1000, in più questo va anche più forte! Alla fine sono andato anche abbastanza bene, ho visto con Sofuoglu, Manzi... Le linee che facevano e ho capito un po' di cose, è stata una bella giornata. Ovviamente finché non si è primi non si è mai contenti, ma persone in Yamaha e nel team hanno detto che sono andato bene, quindi mi fido di loro! Mi hanno detto che si aspettavano un 1:42, invece ho fatto un 1:41 (1:41.243). Bene, ma si può andare più forte!».